



Gli alunni delle classi 3 A e 3 B del plesso di Burago, hanno appreso alcune vicende storiche legate all'unità d'Italia anche attraverso l'analisi e l'osservazione di alcuni famosi dipinti.

I pittori del Risorgimento, come cronisti, hanno raccontato volti e storie con ... pennelli e colori.

Gli alunni si sono lasciati coinvolgere dalle opere di Gerolamo Induno, Giovanni Fattori, Napoleone Nani, Faustino Joli, Umberto Coromaldi, Michele Cammarano, Odoardo Borrani, interpretandole e descrivendole.

Eccone qualche esempio.





**Gerolamo Induno - *L'imbarco a Genova del generale Giuseppe Garibaldi***

*Ecco il momento della partenza di Garibaldi per la famosa spedizione dei Mille, dal porto di Genova. Il generale è in piedi sull'ultima scialuppa probabilmente per salutare le persone rimaste a riva, prima di dirigersi verso i due grandi piroscafi che si vedono in lontananza. Il fumo esce già dalle ciminiere, le sirene sembrano chiamare, ma le urla della folla e dei parenti riescono a coprirle. Un volontario sta caricando casse e bagagli, mentre un altro comincia a spingere la scialuppa in acqua. I due piroscafi, Piemonte e Lombardo, lunghi e grandissimi, sono attorniti da numerose barche cariche di soldati. A destra si intravede la grande città distesa sul mare. Il cielo azzurro si rispecchia nel mare aperto. A riva, le persone osservano con lo sguardo preoccupato; qualcuno piange. Garibaldi annuncia con fede che la battaglia sarà dura, ma che ce la metteranno tutta per unificare l'Italia.*



## Gerolamo Induno - *La partenza dei coscritti*

*In un paese della Brianza i giovani coscritti sono in partenza per la guerra. Un gruppo di numerose persone li circonda: il sindaco, i carabinieri, il curato, il maestro, le madri ...*

*Il cielo è limpido; in lontananza si scorgono colline e montagne. In piazza si svolgono gli ultimi saluti ai soldati in partenza. Sul lato sinistro della piazza c'è il pozzo; una donna sta facendo scorta d'acqua, ma si arresta per assistere alla scena; un'altra, con la testa appoggiata sulle braccia, piange disperata. A destra, sulla scalinata, dietro al sindaco e alle altre autorità, si nota la porta della chiesa spalancata, da cui si affaccia un chierichetto curioso. Poco distante si trova un tavolo su cui sono appoggiati la boccetta dell'inchiostro e il pennino. Sul foglio che tiene in mano il maestro sono stati scritti i nomi dei giovani in partenza. Anche una giovane elegante signora, con l'ombrellino di pizzo e un grazioso cappello, si è avvicinata per assistere alla scena. Intanto sulla piazza le mamme salutano dispiaciute i propri figli, cercando di trattenere le lacrime; alcuni bambini portano dei fiori ai soldati. Una persona sventola la bandiera dell'Italia, gli uomini pronti a partire, lanciano in aria i cappelli. Sembra quasi di udire i rintocchi delle campane, le grida dei coscritti e la musica della banda che li accompagna.*



## Odoardo Borrani - *La veglia*

*Siamo all'interno di una casa, tre signore sono sedute attorno a un tavolo rotondo, con la luce di una lampada ad olio coperta dal ritratto di un patriota. La più giovane, con gli occhi abbassati, legge il giornale dove si dice che è morto il re Vittorio Emanuele II, mentre le altre due signore l'ascoltano attente. Sono tristi e interrompono ciò che stavano facendo pochi istanti prima: cucire una, leggere l'altra.*

*La donna a destra, seduta di profilo, lascia il gomitolino e l'uncinetto, incrocia le mani dai cui polsi sbucca un prezioso pizzo, prezioso come il collo della camicia e l'orecchino ad anello che pende da un lobo. La fronte è disegnata da ciuffetti di capelli. Accanto a lei, in primo piano, un cestino è appoggiato su una sedia; è colmo di*

*una stoffa bianca illuminata dalla luce. La donna a sinistra del quadro, più di spalle, interrompe la lettura; il libro sul tavolo è rimasto aperto con sopra un paio di occhiali. Porta una cuffietta bianca in testa ed è appoggiata su morbidi cuscini. Sulle spalle indossa un lungo scialle. La stanza attorno a loro è buia, si intravede una libreria alle spalle della ricamatrice.*



### **Umberto Coromaldi - Camicie rosse**

*Siamo a Roma. Un gruppo di patrioti anziani, vestiti con le divise rosse dei garibaldini, incontra una mamma con i suoi bambini sulla strada dove è appena stato inaugurato il monumento a Garibaldi. Due soldati portano una grande bandiera d'Italia; il bianco attira tutta la luce del sole che risalta accendendo anche i colori attorno. Un altro ha la mano sul cuore e l'ultimo la posa sulla spalla del bambino come se lo incoraggiasse mentre ci guarda. Il suo volto è scurito dal sole e ricoperto da una folta barba bianca che rende lo sguardo misterioso. La mamma ha il volto in ombra per la bimba che porta in braccio; la piccola è un po' impaurita, sembra ritirarsi ... la donna le spiega chi sono, rassicurandola. Nel cielo azzurro con un po' di spruzzi grigi, vola uno stormo di rondini. Sullo sfondo, oltre il muretto della strada sulla quale si trovano i personaggi, si riconosce la città di Roma, con tante case e il ponte sul fiume Tevere. In un angolo del dipinto, sulla tela, c'è il nome del pittore.*